



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DIDA**  
DIPARTIMENTO DI  
ARCHITETTURA



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**Biblioteca  
di Scienze  
Tecnologiche**

## A un passo da Le Corbusier. Strategie abitative nel XXI secolo

### **Conversation #1, 2010**

video, colore, sonoro

Il progetto *My house is a Le Corbusier* parte da un fatto realmente accaduto: nella seconda metà degli anni Sessanta, l'artista sardo Costantino Nivola, legato da una profonda amicizia e collaborazione con l'Architetto Le Corbusier, di passaggio a Orani (suo paese di origine e anche dello stesso Chironi) affidò alla famiglia del fratello "Chischeddu" un progetto firmato dal grande architetto, con l'auspicio che, lui e i figli muratori, in procinto di costruire una nuova casa, seguissero scrupolosamente le istruzioni contenute all'interno. L'importanza di questo lascito non fu però recepita. Tempo dopo Costantino, rientrato da Long Island, notò che la casa costruita non corrispondeva affatto alle caratteristiche del progetto che, a detta di tutta la famiglia "non aveva né porte né finestre e assomigliava più a un tugurio che a una casa". Costantino Nivola reagì riprendendosi quel progetto, di cui oggi non si conosce più il destino. La casa, che si trova tuttora a Orani, costruita preferendo all'idea modernista del maestro una funzionalità popolare riporta, forse, solo "l'umore" di quella originalità ignorata.

### **My house is a Le Corbusier (Esprit Nouveau Pavillon), 2015**

video, colore, sonoro

Parte da Bologna, il 7 gennaio 2015, *My house is a Le Corbusier*, che ha al centro le numerose abitazioni progettate nel mondo dal celebre architetto, nelle quali l'artista trascorrerà un periodo di residenza. Al contempo opera work in progress, cantiere d'idee, ricerca, didattica, mostra, oltre che residenza, *My house is a Le Corbusier* ha l'ambizione di realizzarsi in un lungo periodo e di costituirsi come l'insieme di tutte le esperienze che Chironi potrà realizzare all'interno delle tante case progettate da Le Corbusier nel mondo, trascorrendo nelle stesse un periodo variabile di tempo. Il progetto a lungo termine (che si svilupperà sull'arco potenziale di 30 opere abitabili di Le Corbusier in 12 nazioni) è una performance dilatata nel tempo, casa dopo casa. "Abitazioni pellegrine" legate imprescindibilmente al movimento e all'incrocio di geografie e culture diverse. L'esperienza di Cristian Chironi all'Esprit Nouveau è durata tre settimane, dal 7 al 25 gennaio 2015 ed è stata scandita da una settimana di lavoro solitario, una successiva in cui il visitatore ha avuto la possibilità di interagire direttamente con l'artista e di essere ospitato all'interno dell'abitazione ed una di apertura al pubblico in forma di mostra durante i giorni di ART CITY Bologna in occasione di Arte Fiera.

Il *Padiglione Esprit Nouveau*, originariamente realizzato da Le Corbusier a Parigi nel 1925, è stato ricostruito a Bologna nel 1977, nell'attuale zona fieristica, attraverso lo sforzo congiunto degli architetti Giuliano Gresleri e Josè Oubriere, su iniziativa dell'Ente Fiera e del Comune di Bologna, e dal 2011 è stato concesso in uso gratuito alla Regione, che l'ha riaperto al pubblico come centro di promozione culturale sui temi della città e del territorio, polo della rete regionale degli Urban Center. Il progetto *My house is a Le Corbusier* si inserisce a pieno titolo nella programmazione degli eventi ospitati presso il Padiglione dell'Esprit Nouveau in quanto promuove una riflessione sulla fruizione abitativa delle opere di Le Corbusier.